



COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE
PROVINCIA DI NOVARA

**LINEE PROGRAMMATICHE E
PIANO GENERALE DI SVILUPPO 2014/2019**

Bellinzago Novarese verso il 2019



Gli sforzi e il coraggio non sono abbastanza
senza uno scopo ben preciso e una direzione da
seguire"
John F. Kennedy



INTRODUZIONE AL PIANO

Il Piano Generale di Sviluppo, citato dal comma 7 dell'art. 165 del D.Lgs. 267/2000 e ribadito dall'art.13, comma 3, del D.Lgs.170/2006, è definito nelle "Finalità e postulati dei principi contabili degli Enti Locali " e nel " principio contabile n.1 p.12 per gli Enti locali" approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali del Ministero.

Secondo la normativa su richiamata il PGS ha lo scopo di specificare le linee di intervento che l'Amministrazione intende perseguire e sviluppare nell'arco dei cinque anni di mandato amministrativo: rappresenta la cornice di riferimento sulla base del quale vanno costruiti e modellati gli altri strumenti di programmazione dell'Ente di secondo livello (dalla Relazione Previsionale e Programmatica, al Bilancio Pluriennale e al Bilancio Annuale, Piano delle Performance fino al più dettagliato Piano degli obiettivi) e gli stessi sistemi di monitoraggio e verifica delle attività svolte dall'Amministrazione (relazione al conto, relazione sulla performance, Bilancio sociale, Bilancio di Mandato, ecc.).

Il postulato 23 dei principi contabili afferma, infatti, che la *"corretta applicazione della funzione politico amministrativa risiede nel rispetto di un percorso che parte dal programma amministrativo del Sindaco, transita attraverso le linee programmatiche comunicate all'organo consiliare, trova esplicitazione nel Piano Generale di Sviluppo dell'Ente, da considerare quale programma di mandato, e infine si sostanzia nei documenti della programmazione, Relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale, nella previsione del bilancio annuale e, infine, nello strumento di indirizzo gestionale, il piano esecutivo di gestione, quando è obbligatorio"*.

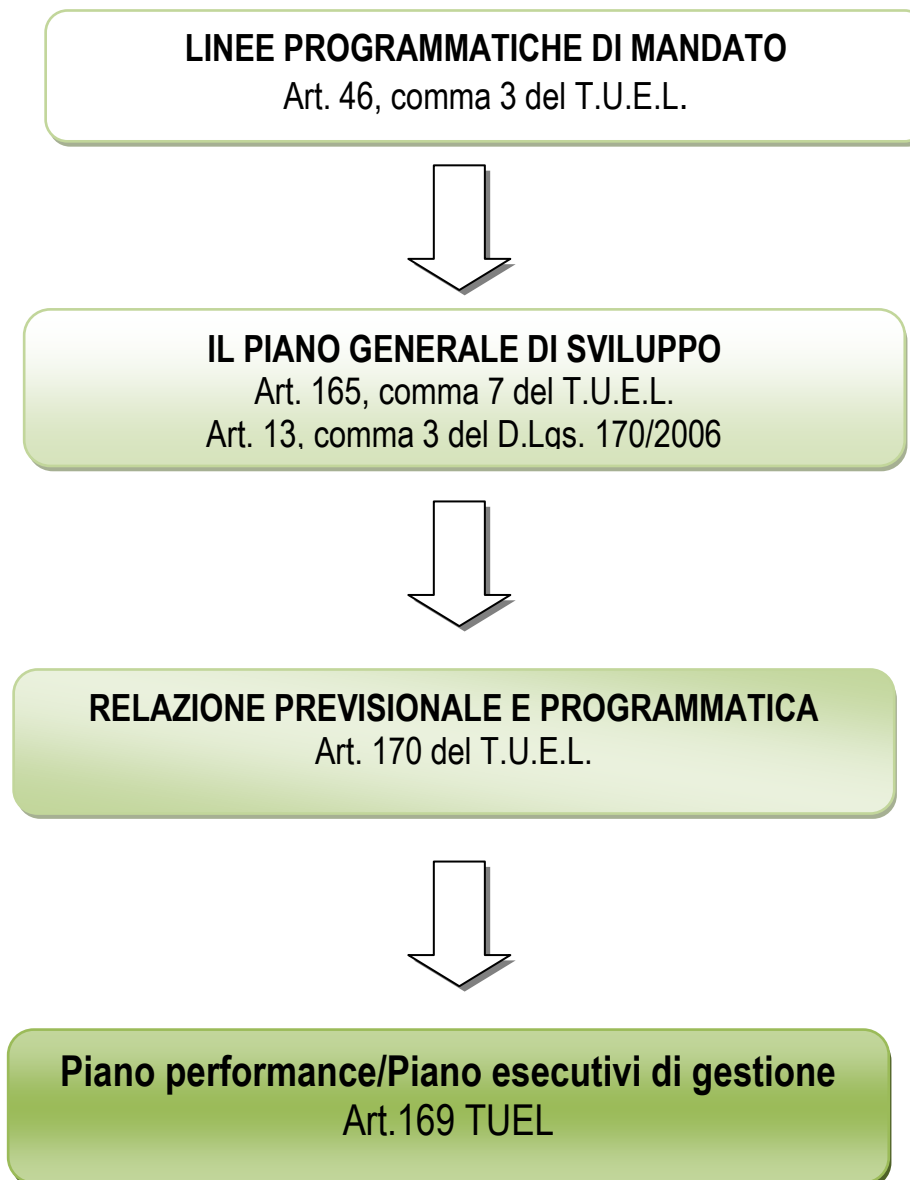
In base al punto 19 dei principi contabili, il Piano Generale di sviluppo viene deliberato dal Consiglio comunale antecedentemente al primo bilancio annuale del mandato amministrativo con i relativi allegati e quindi aggiornato annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione in funzione delle eventuali esigenze sopravvenute.

Il Piano Generale di Sviluppo, quindi, prende vita dagli intenti dell'amministrazione esplicitati nelle linee programmatiche e li traduce in macroprogrammi fornendone il quadro complessivo di riferimento dei documenti che compongono il sistema di bilancio.

In altri termini le linee programmatiche del PGS rappresentano l'evoluzione del programma politico del Sindaco e vincolano tutti gli altri strumenti della programmazione a breve e medio termine, dalla Relazione Previsionale e Programmatica, al Piano Esecutivo di Gestione ed al Piano dettagliato degli Obiettivi.



Il flusso degli strumenti di programmazione può essere così sintetizzato :





Struttura del piano

Il Piano Generale di Sviluppo così come delineato dalla disciplina contabile degli Enti Locali, si configura come elemento centrale del processo di programmazione dell'attività dell'Ente senza essere però condizione di legittimità del bilancio: Non vi è infatti alcuna norma che indichi in modo analitico quale sia il contenuto del PGS o che subordini a tale strumento la validità del Bilancio.

Tuttavia, pur non essendo un documento obbligatorio, il PGS rappresenta un importante strumento di programmazione in quanto, partendo dalle linee programmatiche di mandato, definisce le linee di intervento che si intendono sviluppare nel quinquennio rispetto alle reali possibilità operative e finanziarie del Comune.

Abbraccia tutta l'attività dell'Ente e dà una rappresentazione dell'ipotesi di sviluppo progettato per la comunità.

Esso si pone, per tanto, in linea con le modalità con cui questa Amministrazione intende realizzare il programma di mandato votato dal consiglio comunale, è esso stesso parte del processo di trasparenza e responsabilità amministrativa che questa Amministrazione intende mettere in atto con la sua gestione.

Per tanto il presente documento viene redatto in modo da dare evidenza alla "mappa strategica" di rappresentazione delle linee programmatiche integrando gli strumenti esistenti senza duplicare dati e informazioni rinvenibili in questi. In altri termini mette a sistema gli strumenti di programmazione di verifica e controllo esistenti al fine di dare avvio al ciclo della programmazione dove i bisogni della comunità amministrata individuati ed interpretati dal programma di mandato diventano azioni ed obiettivi strategici volti al soddisfacimento dei bisogni rilevati; l'integrazione poi con il sistema di valutazione e il rendiconto dei risultati si chiude il ciclo della performance in linea con la riforma del 2009.

A tal fine il Piano strategico di sviluppo viene articolato come segue:

1. La compagine politico amministrativa: La Giunta e le deleghe operative; i Consiglieri delegati,
2. L'analisi del contesto
3. Le politiche generali di bilancio e del personale
4. La *mission*: il mandato istituzionale



5. La vision: descrizione dei valori che l'Amministrazione intende fare propri nel periodo del mandato da intendersi come filosofia delle linee guida della pianificazione strategica;
6. Le linee di programmazione strategica e quadro dei programmi di riferimento per la relazione previsionale e programmatica,
7. Tabella di raccordo con la Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016 dove si ritrovano le dimensioni economiche e finanziarie delle linee programmatiche e che saranno approvati dal Consiglio comunale durante la sessione dedicata al Bilancio preventivo. Per questo motivo il presente documento non riporta i dati contabili del primo triennio, già esposti nella relazione previsionale e programmatica, mentre ci si è volutamente astenuti dall'ipotizzare valutazioni economiche riferite all'ultimo biennio del mandato, troppo lontane nel tempo e del tutto soggette al mutevole quadro normativo.



Compagine politico-amministrativa

Con questo mandato amministrativo si attua la riduzione degli organi politici prevista dalla *spending review*. In particolare il Consiglio Comunale è passato da diciassette a dodici consiglieri e la Giunta è stata ridotta a quattro assessori.

Si intende tuttavia mantenere il più ampio coinvolgimento nell'Azione Amministrativa di quanti hanno concorso all'elaborazione del programma di mandato e ciò al fine di assicurare che ciascun settore ritenuto strategico possa contare su un indirizzo e coordinamento specialistico di una figura di riferimento, nel rispetto della distinzione tra funzione politico-amministrativa e funzione propriamente gestionale. A tale scopo è stato ampiamente utilizzato lo strumento della delega e la ricerca di forme di collaborazione gratuite volte a garantire alla struttura organizzativa il necessario supporto tecnico specialistico unitamente al fondamentale raccordo tra amministrazione e gestione

La Compagine Politico-Amministrativa

La Giunta e le deleghe operative

Cognome e nome	Responsabilità	deleghe
Dr. Giovanni Delconti	Sindaco	<i>Urbanistica, Vigilanza, protezione civile, e rapporti con le Associazioni</i>
Mingozzi Federica.	Assessore – Vice Sindaco	Politiche educative e culturali, Turismo, tempo libero
Gavinelli Roberta	Assessore esterno	Politiche socio-assistenziali, Politiche del lavoro, Pari opportunità e immigrazione, Diversamente abili
Luongo Pier Paolo	Assessore	Bilancio, Patrimonio e lavori pubblici
Piazza Walter	Assessore	Sicurezza, viabilità, sport



I Consiglieri delegati

Apostolo Pier Luigi	delega al Personale
Bovio Manuela	delega alla famiglia, diversamente giovani,
Verdelli Reginaldo	con delega alle Politiche ambientali, Risparmio energetico, verde pubblico, aree attrezzate, arredo urbano
Miglio Moreno	delega ai tributi, commercio, area mercato e attività produttive
Rossi Sergio	delega all'Agricoltura e rapporti con le frazioni



Analisi di contesto

La definizione delle linee programmatiche strategiche non può prescindere da un'analisi di contesto e quindi del processo conoscitivo delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne relative all'assetto organizzativo.

Tale analisi risulta ampiamente svolta e i relativi dati sono riportati nella Sez.I alla Relazione Previsionale e Programmatica – “*CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE*” dove sono riportati di dati relativi alla popolazione, al territorio e ai servizi, agli organismi gestionali, all'economia insediata

Struttura organizzativa e la politica del personale

La dotazione organica

Nel prospetto che segue è illustrato il quadro delle risorse umane presenti nell'Ente al 01/01/2014:

Cat.	Profilo Professionale	Dotazione Organica ridefinita	personale in servizio	posti vacanti
B	Collaboratore tecnico - Conducente	2	2	
	Collaboratore tecnico - Capo Operai	1	1	
	Collaboratore amministrativo	8	7	1
	Collaboratore amministrativo-messo	1	1	
	Esecutore operativo - Cuoca	2	1	1
	Esecutore operativo Asilo Nido	2	2	
	Istr. Amministrativo	6	5	1



C	Istr. Tecnico	4	4	
	Istr. Contabile	2	2	
	istruttore informatico	1		1
	Educatori	9	7	2
	Agente di P.M.	7	6	1
D	Funzionario contabile	1	1	
	Funzionario Tecnico	1	1	
	Istruttore Direttivo	3	3	
	Ispettore P.M.	1	1	
	Vice ispettore P.M.	1		1

La struttura organizzativa è attualmente articolata in 7 Aree Organizzative ed il personale in servizio è così distribuito

AREE	N. DIPENDENTI
SEGRETERIA – AFFARI GENERALI	4
VIGILANZA	7
SERVIZI DEMOGRAFICI	4



SERVIZI ALLA PERSONA	12
FINANZIARIA	4
TECNICA	12
ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE	1
TOTALE	44

Analisi caratteri quali/quantitativi

indicatori	
Età media del personale	47,89
Età media delle funzioni dirigenziali	52,3
Tasso di crescita di personale	0
% di dipendenti in possesso della laurea	6,67%
funzioni dirigenziali in possesso della laurea	1
Spesa di formazione/spese personale	0,20%
n. revisioni della struttura organizzativa nell'ultimo triennio	0
n. personal computer/n.dipendenti	29/44
n. postazioni dotate di accessi internet/n. postazioni	29/29



Dipendenti dotati di firma digitale/n.totale	22/44
n. abitanti/n. dipendenti	0,0046

I limiti di spesa e le politiche del personale

Il legislatore con il D.L. n.90/2014 è intervenuto ancora una volta a regolamentare i limiti alle assunzioni degli Enti Locali. Ferme restando le modalità di calcolo del limite, riferite alla spesa e non al numero dei dipendenti, da un lato aumenta, per gli enti soggetti al patto, la percentuale di copertura del turnover, che passa dal 40% al 60% già nel 2014 - tale percentuale è incrementata nell'anno 2014 all'80% per gli enti in cui, il rapporto tra spesa del personale e spesa corrente sia inferiore o pari al 25%, ed è pari al 100% nell'anno 2015 e seguenti - dall'altro, però vengono cancellate le "agevolazioni" prima previste per il turnover per la polizia locale, l'istruzione pubblica e il sociale che consentivano di sostituire integralmente il personale cessato. La norma inoltre consente la possibilità di cumulare le risorse destinate alle assunzioni solo per un triennio, di recuperare, cioè, spazi assunzionali derivanti dalle cessazioni dell'ultimo triennio e non utilizzati che per il Comune di Bellinzago Novarese sono pari ad € 25.422,00. Possibilità solo teorica per il mancato rispetto dell'obiettivo patto relativo al 2013 per cui trova applicazione l'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133:

“ In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente e' fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.”

Per tanto, pur in presenza di una insufficiente dotazione organica, il programma di fabbisogno del personale non può che prendere atto del divieto e dell'impossibilità di prevedere assunzioni anche in considerazione dell'ulteriore limite, da verificare annualmente, rappresentato dall'art. comma 557, L. 296/2006:

“ Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, ...”

Nei ristretti margini lasciati dal quadro normativo di riferimento l'Amministrazione si pone due obiettivi fondamentali

- migliorare il modello organizzativo del Comune per adempiere al meglio alle sue funzioni istituzionali e per garantire servizi efficienti e rispondenti alle richieste dei cittadini.



- valorizzazione dei propri collaboratori con una politica di formazione e di riqualificazione delle professionalità presenti per produrre flessibilità, innovazione e cambiamento.

Il quadro economico finanziario e le politiche di bilancio

Ci apprestiamo ad affrontare un mandato amministrativo estremamente complesso: con il mancato rispetto del Patto di stabilità Interno del 2013 ci viene consegnata una situazione finanziaria oltremodo difficile e complicata in un quadro economico – finanziario che presenta due grandi punti deboli: la sempre maggiore scarsità di risorse e, forse ancora più grave, l'assoluta incertezza sulle entrate, sui trasferimenti e sulle leve a disposizione del comune. Ciò richiederà continue verifiche e frequenti revisioni.

Noi cercheremo comunque di non venir meno agli impegni assunti con il nostro programma di mandato compatibilmente con quanto ci verrà concesso di poter fare alla luce dei vincoli e delle limitazioni economico-finanziarie impostici dalle politiche del Governo e dalle effettive condizioni economico finanziarie del Comune

I documenti di programmazione finanziaria (bilancio annuale pluriennale e relazione RPP) sono state elaborati partendo dal nuovo sistema della finanza locale delineato dal Governo che prevede l'abolizione dell'IMU relativamente all'abitazione principale e ad altre categorie di immobili

Nell'ambito di tale scelta, sancita in via definitiva dalla conversione del D.L. n. 133/2013 lo Stato ha assicurato ai Comuni il reintegro sostanziale delle conseguenti minori entrate IMU per il solo 2013, mentre a partire dal 2014 sono state introdotte nuove forme di imposizione locale, a compensazione del rimborso statale che non viene riconfermato.

In particolare, la Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014) ha previsto l'istituzione della IUC (Imposta Unica Comunale), che non è altro che il contenitore di tre distinti tributi, costituiti dalla TASI (tributo sui servizi indivisibili), dall'IMU (imposta municipale propria) e dalla TARI (tassa sui rifiuti).

La TASI si applica, praticamente, a tutte le categorie di immobili soggette a IMU, comprese quelle, come l'abitazione principale e le relative pertinenze ed assimilati, per le quali è intervenuta l'abolizione nel 2013. La base imponibile è la stessa dell'IMU. L'aliquota massima è fissata, per il 2014, al 2,5 x mille. La somma di aliquote IMU e TASI applicate a ciascuna categoria di immobili non può superare il limite massimo di 10,6 x mille.

L'IMU continua ad applicarsi, sostanzialmente con le stesse modalità previste per il 2013, a tutte le categorie di immobili, con esclusione dell'abitazione principale, relative pertinenze ed assimilati, di cui si riconferma l'abolizione intervenuta nel 2013.

In sostanza, attraverso la TASI ed alla sua combinazione con l'IMU, i Comuni dovrebbero, dal 2014, compensare le minori entrate determinate dall'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e su alcune altre fattispecie.

La TARI sostituisce i precedenti regimi di prelievo sui rifiuti (TARSU, TARES) e si applica con criteri e modalità simili alla TARES.

Alle problematiche conseguenti all'applicazione di un nuovo sistema di fiscalità si sommano

- a) quelle derivanti dalla differenza negativa di gettito IMU tra quella effettivo e quello teorizzato dal MEF pari a € 133.000
- b) quelle derivanti dalla riduzione del Fondo di Solidarietà Comunale: dai dati forniti dal Ministero le spettanze relative al FSC è di circa € 315.000,00, con una riduzione di € 177.000 rispetto al 2013 così articolata:
 - € 81.000,00 riduzione fondo rispetto all'anno 2013
 - € 49.000,00 per la spending review



- € 48.000,00 per mancato rispetto del patto
- c) la riduzione dei trasferimenti erariali che passano da € 626.000,00 a € 222.000,00 con una differenza negativa di € 404.000,00
- d) La drastica riduzione delle entrate derivanti dagli Oneri dei permessi di costruire che nel 2013 avevano consentito una copertura delle spese correnti per un importo di € 112.000,00

Complessivamente rispetto alle entrate correnti del 2013 si registra una diminuzione reale delle entrate di € 693.000,00 (comprensivi della quota di oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti) a cui si è fatto fronte attraverso una politica fiscale e tariffaria attenta alla capacità contributiva equamente distribuita senza trascurare le esigenze dei nuclei familiari numerosi e meno abbienti e quindi si è operato come segue

Revisione dell'aliquota dell'addizionale IRPEF allo 0,8%.

Mantenimento dell'aliquota IMU, applicazione TASI con aliquote differenziate sulla base della rendita catastale, oltre alla riduzione di € 25,00 per ogni figlio minore di 26 anni convivente.

Per quanto concerne la componete tributaria TARI, le categorie e le tariffe sono state determinate in sinergia con il Consorzio di Bacino Basso Novarese, alla luce della proficua collaborazione instaurata nel corso dell'anno 2013. Le tariffe ricalcano sostanzialmente la metodologia prevista per la Tares e sono strutturate in modo da evitare eccessivi aggravii su particolari settori d'attività o sulle famiglie.

Per far fronte a tale riduzione si è operato sia sul fronte delle entrate, sia attraverso un'azione di *spending review* con un taglio delle spese correnti rispetto a quelle effettivamente sostenute nel 2013 di € 5.095.309,08, quantificabile in € 128.036,19.

La razionalizzazione delle spese che non ha interessato in maniera lineare indistintamente tutti gli interventi di spesa ma ha toccato settori ben precisi (forniture e prestazioni di servizi) dovrà proseguire per tutto il mandato.

In particolare si intende rivedere contratti, capitolati e convezioni in essere per ricercare nuove modalità gestionali dei servizi e/o migliori condizioni economiche con il duplice obiettivo, sicuramente sfidante, di garantire il rispetto della sana gestione finanziaria (equilibrio di bilancio e il rispetto del patto di stabilità interno) e al contempo assicurare il mantenimento dei servizi e ove possibile migliorarne il livello qualitativo.



MISSION – Il mandato istituzionale

Art.13 del D. Lgs. n.267/2000,

“spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. Per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, il Comune attua forme sia di decentramento sia di cooperazione con altri comuni e con la provincia”.

Art. 21 legge n.42/2009 - D. Lgs. 26 novembre 2010, n. 216

Le funzioni fondamentali dei comuni

ha individuato le seguenti funzioni fondamentali:

1. *le funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo,*
2. *le funzioni di polizia locale;*
3. *le funzioni di istruzione pubblica, ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e refezione, nonché l'edilizia scolastica;*
4. *le funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;*
5. *le funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente;*
6. *le funzioni del settore sociale.*

Art.2 dello Statuto Comunale).

il Comune di Bellinzago Novarese “rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità; ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione, persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche, culturali e sindacali all'amministrazione”



Le linee Programmatiche nel piano generale di sviluppo

LA VISION: L'UOMO AL CENTRO

Occorre che l'Uomo torni al centro della società, al centro dei pensieri, al centro della riflessione"

*(Papa Francesco
al seminario "Il bene comune globale verso un'economia più inclusiva"
12 luglio 2014)*

Una filosofia, una linea guida, un metodo per realizzare un programma frutto di un'attenta valutazione delle problematiche reali, idee concrete e realizzabili, che ha al centro il neonato da accogliere, il bambino da educare, il ragazzo che inizia il suo cammino scolastico, il diversamente abile non solo da tutelare, l'attenzione e la riconoscenza all'anziano che ha dedicato sapienza, lavoro ed esperienza alla collettività.

L'uomo al centro significa riconoscere e difendere il ruolo della famiglia, significa una politica attenta alla sicurezza, al rispetto dell'ambiente, alla salvaguardia del territorio.

L'uomo al centro è il cittadino da ascoltare.

LA MAPPA STRATEGICA





LE LINEE PROGRAMMATICHE	
1	Cambiare e governare il cambiamento: inaugurare il nuovo quinquennio all'insegna dell'innovazione definendo azioni concrete per intraprendere un serio percorso verso la semplificazione informatizzazione e la ricerca di un assetto organizzativo in grado di raccogliere la sfida che ormai da anni viene posta alla P.A. e cioè agire con efficacia ed efficienza nel rispetto dei principi costituzionali di integrità e trasparenza
2	Benessere, coesione sociale e crescita della Persona: Obiettivi fondamentali per l'Amministrazione che mette "L'Uomo al centro" da raggiungere mettendo in campo tutto l'impegno politico necessario per un sostegno attivo all'occupazione, per rafforzare la coesione sociale e migliorare il benessere collettivo attraverso coinvolgimento dei cittadini e del volontariato
3	Governo e riqualificazione del territorio: garantire uno sviluppo sostenibile ed equilibrato con particolare attenzione al centro storico e alla viabilità e alla manutenzione del patrimonio
4	Essere sicure e sentirsi sicuri - La sicurezza del paese e del suo territorio intesa nella sua accezione più ampia che comprende il presidio del territorio la diffusione della cultura del rispetto delle regole e il ruolo rilevante della protezione civile
5	Una comunità educante: Scuola, Cultura e sport e tempo libero - Un comune che guarda al futuro puntando su scuola cultura, sport e tempo libero, affinché siano i giovani stessi a determinare le modalità migliori per poter raggiungere gli scopi prefissati. L'Amministrazione intende creare le opportunità per una vita sociale attiva e integrata, portatrice di valori, solidale e di rinnovamento avvalendosi della Biblioteca comunale e coinvolgendo una struttura fondamentale della comunità Bellinzaghese – l'Oratorio Vandoni. Supporterà tutte quelle iniziative che hanno come obiettivo il coinvolgimento dei ragazzi, tutte le iniziative didattiche civiche come la tutela dell'ambiente, dell'arredo urbano, del verde pubblico, l'educazione stradale e la trasmissione della storia locale e nazionale. Investire nella formazione civica e morale dei ragazzi contribuisce alla crescita sociale civile contenendo il fenomeno della microcriminalità



LE AZIONI STRATEGICHE	
Linea programmatica N-1 Cambiare e governare il cambiamento	n.1.1. Il Comune al servizio del cittadino: il rinnovamento e la semplificazione rappresentano gli strumenti principali per migliorare il rapporto con gli stakeholder e rendere un'azione amministrativa di qualità. Strumenti che passano attraverso l'innovazione tecnologica, la qualità dell'organizzazione ed il benessere organizzativo e quindi dalla formazione del personale, dalla qualità degli strumenti di lavoro e dalla qualità della comunicazione.-
	n.1.2. Dialogo informazione e formazione: Troppe volte i cittadini sono rimasti all'oscuro di decisioni prese senza un confronto franco e democratico. L'Amministrazione, nella convinzione che insieme si può amministrare bene, intende porre una forte attenzione all'ascolto delle esigenze dei cittadini, favorire la partecipazione attiva sviluppando ogni forma di comunicazione cogliendo le opportunità offerte dalle nuove tecnologie
	n.1.3. Un bilancio sostenibile: controllo della spesa e la ricerca di una tassazione più equa. I tagli ai trasferimenti statali e le norme relative al patto di stabilità interno obbligano l'Amministrazione Comunale a rivedere la spesa, ad individuare modalità di gestione innovative dei propri servizi, a fare leva, secondo principi di equità fiscale, sulle entrate proprie per poter mantenere livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni in linea con gli obiettivi strategici del mandato elettorale.



LE AZIONI STRATEGICHE	
Linea programmatica N.2 Benessere, coesione sociale e crescita della Persona	2.1 Un Comune che pensa al lavoro restituisce la dignità. L'amministrazione riconosce al lavoro una dimensione sociale ed economica, ma soprattutto educativa ed etica di identità e sviluppo della persona. Intende per tanto svolgere un ruolo attivo per lo sviluppo occupazionale ed economico del suo territorio coinvolgendo le altre istituzioni ed enti competenti ed associazioni, promuovendo sinergie con il Centro per l'impiego, le associazioni di categoria e con gli enti preposti alla formazione professionale e all'occupazione; potenziare l'utilizzo dei voucher lavoro per favorire particolari situazioni di disagio;
	2.2 Il Volontariato: una risorsa per la collettività Alcuni gruppo di volontariato sono ormai una realtà consolidata ed indispensabile della comunità svolgono un ruolo primario ed essenziale, ma non può sostituirsi al Comune: l'Amministrazione intende valorizzare ed incentivare ogni associazione che si prodighi per il bene della collettività e quindi promuovere un rapporto sinergico tra Amministrazione e associazioni per poter consolidare una rete assistenziale capillare in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà.
	2.3 Essere "diversamente giovani" Una fase della vita nella quale i bisogni e le esigenze possono essere diversi e necessità assistenziali coesistono con la voglia di mettere ancora in campo energie che coniugate con il bagaglio di esperienza, la conoscenza di tradizioni e mestieri si possono creare sinergie generazionali attraverso momenti didattici di educazione e scambio. L'amministrazione intende da un lato assicurare servizi adeguati e di qualità di supporto e prevenzione e riconoscere il Valore sociale dell'"Uomo" che ha attivamente operato per la propria collettività.
	2.4 Il "Comune della famiglia" e della parità opportunità L'"Uomo al centro" significa porre al centro delle scelte amministrative la Famiglia avere attenzione al ruolo della donna, mamma e lavoratrice, significa riconoscere un ruolo centrale e significativo ai diversamente abili.



LE AZIONI STRATEGICHE	
Linea programmatica N.3 Riqualificazione e sviluppo sostenibile del territorio	3.1 Ambiente, difesa e tutela del territorio per un utilizzo e una fruibilità che condizionano la programmazione urbanistica di un comune sempre più attraente. A tal fine si intende intervenire attraverso le seguenti azioni: - migliorare le previsioni di qualità urbanistica; - favorire la riqualificazione architettonica del centro storico; - attuare una gestione organica del patrimonio ambientale esistente; - promuovere una politica ancor più presente della differenziazione dei rifiuti; - valorizzare l'eco sostenibilità degli interventi non solo pubblici, ma anche privati; - occorrerà coordinare una metodica analisi e revisione del patrimonio immobiliare comunale; - razionalizzare la spesa per interventi pubblici; - intensificare la collaborazione con i Bellinzaghesi, nella convinzione che solo con un'azione condivisa si raggiungono alcuni risultati.
	3.2 Riqualificazione del verde pubblico L'Amministrazione intende opportunamente rivedere la gestione del verde pubblico migliorandone l'aspetto e la fruibilità, garantendone la sicurezza la corretta e accurata manutenzione e realizzando un potenziamento dei giochi per i bambini e degli arredi dei giardini al fine di ricreare spazi verdi che potranno essere un punto di riferimento in alternativa al centro commerciale.
	3.3 Riqualificazione del patrimonio Si intende intervenire con una politica attenta e consapevole sulla gestione del patrimonio realizzando un "censimento" degli immobili di proprietà comunale per conoscerne la consistenza e lo stato di conservazione e quindi decidere azioni conservative attraverso la programmazione degli interventi o attuare piani di dismissione.



	3.4 La valorizzazione delle Frazioni Particolare attenzione verrà riservata, attraverso una viabilità adeguata, alla valorizzazione delle frazioni di Cavagliano e Badia di Dulzago: sarà ricercata con l'Ente proprietario della strada la soluzione per realizzazione di una pista ciclabile moderna a servizio anche dei cicloturisti degli ambientalisti e delle famiglie che cercano un contatto con la natura. Dare la giusta attenzione alla frazione di Cavagliano a tal fine si intende: - intervenire con la revisione del PRGC, - redigere un piano della viabilità e dei parcheggi, - affrontare la problematica relativa alla carenza del servizio di collegamento; intervenire a costo zero per la sistemazione della piazza mediante la riorganizzazione di parcheggi e un adeguato intervento di arredo urbano
	3.5 Il commercio sostenibile - Rivitalizzare la rete commerciale locale per una migliore soddisfazione delle esigenze dei consumatori. - Migliorare il rapporti con gli utenti e favorire gli insediamenti produttivi - Valorizzare il mondo agricolo, con particolare attenzione al biologico

LE AZIONI STRATEGICHE	
Linea programmatica N. 4 Essere sicuri e sentirsi sicuri	4.1 Sicurezza per ridare fiducia: La sicurezza garantita, non solo attraverso la repressione di comportamenti devianti, ma soprattutto con la diffusione della cultura del rispetto delle regole con attività di comunicazione ed educazione civica nelle scuole.
	4.2 mobilità sicura = viabilità programmata La sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti passa, non solo attraverso un costante presidio del territorio, ma anche un'attenta valutazione della situazione viabilistica e la programmazione degli interventi per innalzare i livelli di sicurezza delle strade soprattutto per gli utenti più deboli (pedoni e ciclisti)



LE AZIONI STRATEGICHE	
Linea programmatica N.5 Una comunità educante: suola, Cultura e sport e tempo libero	5.1. La scuola: un investimento per il futuro. L'Amministrazione intende convogliare le risorse disponibili a sostegno della scuola sia come attenzione alla cura e alla manutenzione degli edifici che come azione di raccordo tra le "istituzioni educanti" presenti sul territorio, sostegno ai progetti educativi e miglioramento dei servizi integrativi per rendere il diritto allo studio accessibile a tutti
	5.2. Lo sport per un Comune sano che crede nei valori della condivisione del rispetto e dell'impegno rivalutazione con adeguamenti del complesso delle strutture sportive esistenti; - promozione e sviluppo per la diffusione delle discipline sportive; - riconoscimento del ruolo sociale ed educativo di tutte le società sportive; - valorizzazione dell'attuale vivace e significativo movimento sportivo presente sul nostro territorio - dare spazio ai ragazzi che praticano sport anche non agonistico, anche nell'ottica di un ruolo sociale dello sport, per la crescita e la maturazione. Promuovere la concertazione e la ricerca di sinergie con le associazioni sportive e con tutti gli attori che operano nel mondo dello sport e della pratica sportiva per favorire l'attività sportiva in tutte le sue forme.
	5.3 La cultura e il tempo libero per un Comune che cresce nel rispetto delle proprie tradizioni – Un paese colto è un paese attivo Rivisitazione del ruolo della biblioteca e valorizzazione del patrimonio culturale e d architettonico per affermare l'identità turistica del Comune di Bellinzago Novarese nella consapevolezza che lo sviluppo del Comune si basa anche sulla stretta correlazione tra cultura e turismo. Potenziamento dei rapporti con le associazioni del territorio con il sostegno degli eventi sportivi, culturali, musicali. Razionalizzazione e miglioramento della fruibilità delle strutture comunali.
	5.4 La consapevolezza del luogo in cui si vive = rispetto del luogo in cui si vive territorio Portiamo i più giovani alla scoperta delle risorse naturali che circondano il nostro paese, per consolidare l'idea di essere parte integrante dell'ambiente in cui viviamo. Verranno quindi promosse e sostenute tutte quelle iniziative che portano i ragazzi alla scoperta delle risorse naturali che circondano il nostro paese.



	5.5 L' "Agora" la nuova Piazza: Creare spazi alternativi con recupero e riutilizzo di aree dismesse per la realizzazione di spazi polivalenti per l'aggregazione dove l'attenzione alla cultura e all'arte è sapientemente integrata alle più recenti innovazioni tecnologiche (aggiornamenti e workshop informatici, introduzione al mondo informatico ma anche attenzione ai laboratori di scrittura pittura e musica ecc... e organizzazione di mostre spettacoli e feste.
--	--

Raccordo con la Relazione Previsionale e Programmatica

Linea programmatica	Azione strategica	Programma relazione revisionale programmatica
n.1 Cambiare e governare il cambiamento	n.1.1. Il Comune al servizio del cittadino:	Programma n.8 programma n.4
	n.1.2. Dialogo informazione e formazione	Programma n.8
	n.1.3. Un bilancio sostenibile: controllo della spesa e la ricerca di una tassazione più equa	Programma n. 2
n.2 Benessere, coesione sociale e crescita della Persona	2.2 Un Comune che pensa al lavoro restituisce la dignità	Programma n. 7 programma n.6
	2.3 Il Volontariato: una risorsa per la collettività	Programma n.6
	2.4 Essere "diversamente giovani"	Programma n.6
	2.5 Il "Comune della famiglia" e della parità opportunità	Programma n.6



N. 3 Governo e riqualificazione del territorio	3.1 Ambiente, difesa e tutela del territorio	Programma n.3
	3.2 Riqualificazione del verde pubblico	Programma n.3
	3.3 Riqualificazione del patrimonio:	Programma n.3
	3.4 La valorizzazione delle Frazioni	Programma n.3
	3.5 Il commercio sostenibile	Programma 7
n. 4 essere sicuri sentirsi sicuri	4.1 Sicurezza e legalità	Programma n.5
	4.2 mobilità sicura = viabilità programmata	Programma n.5
n. 5 Una comunità educante: scuola, Cultura e sport e tempo libero	5.1 La scuola: un investimento per il futuro	Programma n.3/programma n.1/programma n.6
	5.2. Lo sport per un Comune sano che crede nei valori della condivisione del rispetto e dell'impegno	Programma n.1 e n.3
	5.3 La cultura e il tempo libero per un Comune che cresce nel rispetto delle proprie tradizioni – Un paese colto è un paese attivo	Programma n.1 e n.7
	5.4 La consapevolezza del luogo in cui si vive = rispetto del luogo in cui si vive	Programma n.1
	5.5 L' "Agora" la nuova Piazza	Programma n.3/programma n.1